La Discussione

- Fondato da Alcide De Gasperi -

ANNO LXXIV - N. 264

Poste Italiane SpA - Spedizione in abbonamento postale
D.L. 353/2003 (conv. in 27/02/04 n.46) Art. 1 co. 1 DBC Roma

LUNEDÌ 21 SETTEMBRE 2026

IBA INVESTMENT
Art & Finance

Il Premier annuncia un provvedimento in arrivo in Cdm e rivendica le riforme su voto di condotta, maturità e università. Schlein contesta i dati del Governo: "Dica quando si vota"

Meloni: "Tetto agli studenti stranieri in classe e divieto per burqa e niqab"

STEFANO GHIONNI

Un numero massimo di studenti stranieri per classe, l'obbligo di imparare l'italiano per i genitori di alunni stranieri con gravi problemi di inserimento scolastico e il divieto di burqa e niqabnelle scuole. Giorgia Meloni ha annunciato ieri a *'Fenix - Il tempo del coraggio'* un provvedimento che, ha assicurato, *"sta per arrivare in Consiglio dei ministri. In Italia nessuno, in nome di una tradizione vera o presunta, può decidere che una giovane donna debba nascondersi"*, ha affermato il Presidente del Consiglio: *"La parità tra uomo e donna non è negoziabile, né nelle strade né nelle scuole"*. Il Premier ha legato il tetto agli studenti stranieri al tema dell'integrazione. A suo giudizio, quando in una classe aumenta il numero dei bambini che non comprendono l'italiano, il rischio è l'emarginazione.

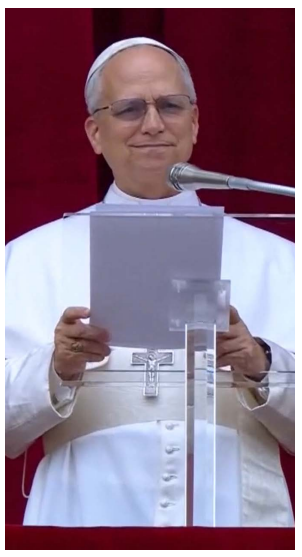
continua a pagina 2



ALL'ANGELUS IL PONTEFICE RICHIAMA ALLA MISERICORDIA E INVITA A SUPERARE LA LOGICA DEL MERITO E DEL CALCOLO. DOPO LA PREGHIERA L'APPELLO PER LA CRISI UMANITARIA SOMALA E IL MONITO CONTRO L'OBLIO

Il Papa: "La pace sospende le rivalità, impariamo dagli errori della storia"

MAURIZIO PICCININO



Pace, misericordia e memoria. Papa Leone XIV ha affidato all'Angelus di ieri in piazza San Pietro un appello a spezzare la logica del calcolo, a sospendere le rivalità e a non dimenticare le lezioni della storia. Nel cuore della riflessione il contrasto tra i criteri umani e quelli di Dio, che il Pontefice ha definito *"infinitamente più grandi e, diciamo pure, più umani rispetto a quelli che noi uomini e donne, segnati dal peccato, possiamo concepire e realizzare"*. Il Papa ha preso le mosse dal profeta Isaia e dal richiamo ai pensieri di Dio, diversi da quelli dell'uomo. Da qui l'invito ad abbandonare *"le nostre vie distorte"* e a tornare al Signore, *"che è misericordia e perdono"*. Il riferimento ha aperto la riflessione sulla parabola evangelica degli operai nella vigna, chiamati in ore diverse della giornata ma retribuiti allo stesso modo. Prevost ha sottolineato un dettaglio del racconto: il padrone stabilisce che il pagamento parta dagli ultimi e arrivi ai primi. Una scelta che rende manifesta la sua bontà anche davanti a chi si sente in una posizione di vantaggio e misura il proprio valore sulla base del merito.

continua a pagina 3

Nel 2025 il finanziamento al consumo sfiora i 178 miliardi. Per la Cgia pesano inflazione, spese impreviste e acquisti durevoli. Taeg al 10,38%, Umbria e Siracusa ai vertici dell'esposizione

Famiglie italiane sempre più a credito: in nove anni prestiti aumentati del 62%

ETTORE DI BARTOLOMEO

Nel 2025 il credito al consumo concesso da banche e finanziarie alle famiglie italiane ha sfiorato i 178 miliardi di euro, esclusi i mutui per l'acquisto della casa. Rispetto a nove anni prima, l'incremento raggiunge il 62%, pari a circa 68 miliardi in più. I dati arrivano dall'Ufficio studi della Cgia e descrivono un aumento dell'indebitamento [...]

continua a pagina 4

MISSILI, DRONI E MINACCE LEGANO GOLFO, YEMEN E IRAQ, MENTRE LA DIPLOMAZIA CERCA ANCORA UNA VIA DIPLOMATICA



Medio Oriente, cresce il rischio di escalation: allerta Usa in Israele e nuove tensioni da Erbil a Riad

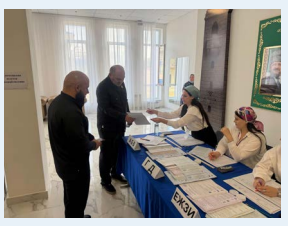
PAOLO FALCONIO

a pagina 5



ATTACCHI SEMPRE PIÙ IN PROFONDITÀ, VOTO SOTTO PRESSIONE E INFRASTRUTTURE COLPITE: IL CONFLITTO SI AVVICINA AI VERTICI

Droni su Mosca ed elezioni russe: la guerra entra nel cuore del potere



PAOLO FRUNCILLO

a pagina 6

OGNI VIAGGIO È UN'OPERA UNICA, CUCITA SULLE TUE EMOZIONI

Ganimede Viaggi

VIA RESICCO, 11 - PIMONTE (NA)
WWW.GANIMEDEVIAGGI.COM

ICONA DI UN MONDO CHE NON C'È PIÙ, UN FUORICLASSE CHE LASCIA UNA TESTIMONIANZA DI VALORI ALL'ITALIA DI OGGI



Sandro Mazzola campione di sport e di fede

ANTONIO CISTERNINO

a pagina 7

ROTTE, BASI, RISORSE E DAZI INTRECCIANO WASHINGTON, MOSCA E PECHINO: UNA SFIDA DECISIVA SUL FUTURO GLOBALE



Groenlandia, il nuovo Nord: l'Artico ridisegna gli equilibri tra Usa ed Europa

CRISTINA DI SILVIO

a pagina 8

IL PREMIER ANNUNCIA UN PROVVEDIMENTO IN ARRIVO IN CDM E RIVENDICA LE RIFORME SU VOTO DI CONDOTTA, MATURITÀ E UNIVERSITÀ. SCHLEIN CONTESTA I DATI DEL GOVERNO: "DICA QUANDO SI VOTA"

Meloni: "Tetto agli studenti stranieri in classe e divieto per burqa e niqab"



STEFANO GHIONNI

segue dalla prima pagina

Ha quindi sostenuto che chi arriva in Italia e intende costruire qui il proprio futuro debba conoscere la lingua e rispettare le regole.
Il discorso ha poi toccato il ruolo della scuola e il valore della valutazione. Meloni ha criticato un modello educativo che, a suo avviso, avrebbe confuso l'uguaglianza con il *"livellamento verso il basso. Dare a tutti lo stesso voto non significa dare a tutti la stessa opportunità"*, ha detto, attribuendo al Sessantotto uno dei fallimenti del sistema scolastico.

VOTO DI CONDOTTA E MATURITÀ

Il Premier ha rivendicato il ritorno del peso del voto di condotta, che ora concorre alla media e incide su promozioni e bocciature. Ha difeso anche la riforma dell'esame di maturità: chi rifiuta una prova o sceglie la scena muta all'orale viene bocciato: *"Prima si fa l'esame, poi si manifesta e si protesta"*, ha spiegato. Tra gli interventi citati figurano inoltre l'educazione civica e la riforma del percorso 4+2 per gli istituti tecnico-professionali. Meloni ha annunciato anche una norma che introdurrà la definizione di liceo per questi istituti, che considera di pari valore rispetto agli altri percorsi. Sul fronte universitario Meloni ha ricordato la cancellazione del test per l'accesso a Medicina, sostituito da un semestre aperto con esami, e ha indicato un aumento di oltre 11mila posti rispetto al 2022, con l'obiettivo di arrivare a 30 mila in più. Secondo i dati citati dal Primo Ministro i posti letto negli studentati passeranno da 40 mila a 120 mila, mentre il Fondo di finanziamento ordinario dell'Università ha raggiunto 9,4 miliardi, il 25% in più rispetto al 2019.
Su questi numeri è arrivata la replica di Elly Schlein. La Segretaria del Pd ha sostenuto che durante il Governo Meloni la spesa per università e sanità in rapporto al Pil sia diminuita e che un aumento nominale inferiore all'inflazione equivalga a un taglio dei servizi. Ha contestato inoltre l'andamento di produzione industriale, prezzi, carburanti, energia e stipendi: *"Il punto è che deve dirci lei quando andremo a votare"*, ha concluso Schlein, attribuendo all'esecutivo una serie di *"fallimenti"*.

GIOVANI, SOCIAL E IA

Meloni ha affrontato anche il tema dell'emigrazione giovanile. Ha ricordato il programma che offre a 150mila studenti un periodo di studio e formazione in un altro Paese europeo e l'investimento destinato a quasi 270mila ragazzi per il servizio civile. La premier ha indicato salari più alti, opportunità e servizi come condizioni necessarie per trattenere i giovani o favorirne il ritorno in Italia. Sui social ha difeso il divieto di utilizzo in classe e il Parental Control, ma ha precisato che eventuali nuove restrizioni per i bambini devono attribuire responsabilità anche alle piattaforme. Infine, sullo sviluppo dell'Intelligenza Artificiale, ha indicato giudizio critico, responsabilità e verità come elementi che, a suo avviso, manterranno un ruolo centrale di fronte alla diffusione delle nuove tecnologie.

EVOLUZIONE PROGETTO
marketing communication
pubbliche relazioni, comunicazione, marketing, consulenza e analisi strategica, sviluppo web, digital advertising e crescita organica
Viale Colli Aminei, 379/C - 80131 - Napoli
info@evoluzioneprogetto.com - (+39) 351.695.66.68
https://evoluzioneprogetto.com

**ALL'ANGELUS IL PONTEFICE RICHIAMA ALLA MISERICORDIA E INVITA A SUPERARE LA LOGICA DEL MERITO E DEL CALCOLO
DOPO LA PREGHIERA L'APPELLO PER LA CRISI UMANITARIA SOMALA E IL MONITO CONTRO L'OBLIO**

Il Papa: "La pace sospende le rivalità, impariamo dagli errori della storia"

MAURIZIO PICCININO

segue dalla prima pagina

La reazione negativa di chi aveva lavorato per tutta la giornata, ha osservato, avrebbe potuto essere evitata, ma nel racconto assume un significato preciso: la bontà di Dio *"è per tutti, non solo per qualcuno"*.

NO ALLA LEGGE DEL CALCOLO

Il Santo Padre ha posto l'accento sulla resistenza dell'uomo davanti a *"una giustizia più generosa e a un amore più grande"*. Dio, ha ricordato, *"ha vie diverse e pensieri nuovi"* anche per chi si considera primo, per chi ritiene di essersi conquistato ciò che possiede o di avere meritato ogni risultato raggiunto. Da questa prospettiva il Vescovo di Roma ha tratto il passaggio più netto sulla pace e sui rapporti tra le persone: *"Tutti, invece, guadagniamo gioia, intelligenza e futuro quando la legge dell'amore interrompe quella del calcolo, l'esperienza della misericordia allarga quella del merito, il dono della pace sospende le rivalità e avvicina nella gratitudine"*. Sua Santità ha così affidato alla piazza un invito a sostituire la logica del calcolo con quella dell'amore e a lasciare spazio a una pace capace di fermare le rivalità.
"È una grazia essere collaboratori di Dio, lavorare nella sua vigna, servire il suo Regno di giustizia e di pace", ha aggiunto. Da qui l'esortazione a cercare il Signore *"mentre si fa trovare"* e a invocarlo *"mentre è vicino"*. Leone XIV ha ribadito che *"non c'è spazio per l'invidia e la divisione là dove irrompe la novità di Dio"* e ha indicato nell'abbandono delle *"vie distorte"* e dei *"pensieri iniqui"* il passaggio necessario per accogliere quella novità.

MEMORIA STORICA

Il riferimento conclusivo dell'Angelus è andato alla Vergine Maria, invocata perché aiuti a sperare in Dio e ad affidarsi alla sua misericordia, affinché le vie e i pensieri di Dio diventino anche quelli dell'uomo. Nel dopo Angelus il Papa ha poi allargato lo sguardo alla Somalia e al valore della memoria storica. Leone XIV ha espresso *"grande preoccupazione"* per la crisi umanitaria in alcune zone del Paese, resa ancora più grave dagli episodi di violenza e dai fenomeni climatici estremi, che pesano su condizioni di vita già precarie e colpiscono in particolare donne e bambini. Il Pontefice ha auspicato *"un generoso coinvolgimento della comunità internazionale"*, affinché alle popolazioni coinvolte non venga meno l'assistenza necessaria.
Nei saluti finali ha dato il benvenuto al Vescovo e ai fedeli della diocesi polacca di Toruń, in Italia per visitare i luoghi dei miracoli eucaristici, alle famiglie della diocesi slovacca di Spis, ai padri gesuiti che iniziano un nuovo percorso di studi a Roma e al gruppo della parrocchia romana della Sacra Famiglia di Nazareth, con la Polisportiva Centocelle e l'Oratorio *'San Giuseppe Manyanet'*.
Un ultimo richiamo ha riguardato la memoria della Seconda guerra mondiale. Prevost ha inviato la sua benedizione alla popolazione di Pescantina, nel Veronese, raccolta attorno al Monumento agli Ex Internati per rendere omaggio a quanti furono deportati e fatti prigionieri. Da quel ricordo ha ricavato un monito per il presente: *"Non bisogna dimenticare, ma imparare dalla storia per non ricadere negli errori del passato"*.



La Discussione
Quotidiano politico-culturale
fondato da Alcide De Gasperi

DIRETTORE RESPONSABILE
Giampiero Catone

CONDIRETTORE
Maurizio Piccinino

REDAZIONE
Piazza Capranica, 78 00186 - Roma
Tel. 06.45496800
segreteria@ladiscussione.com

EDITORE
La Discussione S.r.l.
P.IVA e Cod.Fisc. 15045971007

AMMINISTRATORE UNICO
Vincenzo Romeo

REG. TRIBUNALE DI ROMA N. 3628 DEL 15/12/1953
LA SOCIETÀ EDITRICE È ISCRITTA AL R.O.C.
AL N. 33049

STAMPA
Print Shop Ra Digital di Marco Roberta
Via Arenula, 19 - 00186 Roma RM

La testata aderisce all'istituto
di autodisciplina pubblicitaria www.iap.it

La società percepisce i contributi di cui al decreto legislativo 15 maggio 2017, n. 70. Indicazione resa ai sensi della lettera f) del comma 2 dell'articolo 5 del medesimo decreto legislativo

FEDERAZIONE ITALIANA LIBERI EDITORI

IBA
INVESTMENT

NEL 2025 IL FINANZIAMENTO AL CONSUMO SFIORA I 178 MILIARDI. PER LA CGIA PESANO INFLAZIONE, SPESE IMPREVISTE E ACQUISTI DUREVOLI. TAEG AL 10,38%, UMBRIA E SIRACUSA AI VERTICI DELL'ESPOSIZIONE

Famiglie italiane sempre più a credito: in nove anni prestiti aumentati del 62%



ETTORE DI BARTOLOMEO

segue dalla prima pagina

[...] legato alle spese quotidiane e all'acquisto di beni. Il credito al consumo erogato dalle sole banche ammonta a 127 miliardi di euro. A questa cifra si aggiungono 447,5 miliardi di mutui immobiliari sottoscritti da 3,8 milioni di famiglie e altre forme residuali di prestito.
Nel corso del 2025, i mutui accesi per acquistare un immobile sono stati 382.389. La Lombardia occupa il primo posto con 93.994 contratti, davanti al Veneto con 39.753 e all'Emilia Romagna con 38.453.

PRESTITI PER IMPREVISTI E BENI DUREVOLI

Secondo la Cgia due ragioni spiegano principalmente il maggiore ricorso al credito. Una parte delle famiglie cerca liquidità per coprire spese impreviste o arrivare alla fine del mese. Un'altra quota sceglie invece il prestito per acquistare beni durevoli, come automobili, televisori, mobili ed elettrodomestici. L'inflazione degli ultimi anni ha eroso il potere d'acquisto, mentre stipendi e pensioni sono rimasti sostanzialmente fermi e i prezzi di beni e servizi hanno registrato forti aumenti.
In questo quadro, molte famiglie, soprattutto appartenenti al ceto medio, ricorrono al credito per conservare il precedente tenore di vita. Il fenomeno contribuisce alla crescita del debito privato verso banche e società finanziarie.

DEBITI A BREVE E RAPPORTO CON IL REDDITO

I consumi delle famiglie rappresentano circa il 60% del Pil italiano. Per questo l'indebitamento a breve termine può assumere due significati differenti. Da un lato, un maggiore accesso al credito sostiene la spesa e favorisce l'attività economica. Dall'altro, una crescita dei debiti superiore a quella dei redditi può indicare difficoltà nel bilancio familiare. L'elemento centrale resta quindi il rapporto tra le somme da restituire e il reddito effettivo. Un livello sostenibile limita i rischi, mentre il superamento di determinate soglie può aumentare la possibilità di insolvenza, con effetti sull'intera economia.

TAEG AL 10,38% NEL LUGLIO 2026

Negli ultimi anni il costo del credito al consumo ha registrato una progressione marcata. Il Taeg medio partiva dal 7,64% nel 2021 e arrivava al 10,16% nel 2023. Nei due anni successivi il valore si è mantenuto attorno al 10%, mentre a luglio 2026 ha raggiunto il 10,38%.
Tra la fine del 2025 e luglio 2026, il TAEG relativo all'acquisto della casa non ha subito variazioni, mentre quello applicato al credito al consumo è aumentato di 41 punti base.
Alla base del rialzo, secondo l'analisi, figurano le fiammate inflazionistiche nell'Eurozona e la risposta della Bce attraverso l'aumento del tasso sui rifinanziamenti, indicato al 2,65%. Un Taeg più elevato rende il finanziamento più oneroso, sia per gli interessi sia per le spese accessorie, con rate più pesanti e una somma finale da restituire più alta.

UMBRIA PRIMA PER DEBITO AL CONSUMO

Tra le regioni l'Umbria presenta nel 2025 la maggiore esposizione a breve delle famiglie verso banche e finanziarie: 7.514 euro per nucleo, con un aumento del 5,1% rispetto all'anno precedente. La Toscana registra 7.399 euro, in crescita del 5,6%, mentre la Sicilia arriva a 7.383 euro, con un incremento del 4,5%.
Nella parte finale della graduatoria compaiono il Friuli Venezia Giulia con 5.845 euro e un +4,9%, la Basilicata con 5.536 euro e un +3,7%, e il Trentino Alto Adige con 3.824 euro e un +5,7%.
La media nazionale si attesta a 6.657 euro per famiglia, il 4,9% in più rispetto al 2024.

SIRACUSA IN TESTA TRA LE PROVINCE

A livello provinciale Siracusa mostra l'esposizione a breve più elevata: 8.437 euro per famiglia, con una variazione del 4% rispetto al 2024. Massa-Carrara totalizza 8.373 euro, con un aumento del 5,8%, mentre Lodi raggiunge 8.280 euro e segna un +6,5%. Pistoia arriva a 8.168 euro.
Proprio Pistoia, insieme a Ravenna, registra la variazione annuale più alta del Paese, pari al 7,1%.
Sul fronte opposto, Trento presenta un'esposizione di 4.524 euro, con un +5,9%; Sondrio si ferma a 4.400 euro, con un +6,1%; Bolzano chiude con 3.106 euro e un incremento del 5,3%.

Alamotor
LEADER NELLA VENDITA DI SCOOTER, RICAMBI E ACCESSORI MOTO
Via Pietro Castellino, 141 - Napoli
Via Giotto 60/62/72/82/84 - Napoli
alamotor.it

MISSILI, DRONI E MINACCE LEGANO GOLFO, YEMEN E IRAQ, MENTRE LA DIPLOMAZIA CERCA ANCORA UNA VIA DIPLOMATICA

Medio Oriente, cresce il rischio di escalation: allerta Usa in Israele e nuove tensioni da Erbil a Riad



PAOLO FALCONIO

La crisi mediorientale si allarga lungo un arco geografico che dal Golfo Persico raggiunge il Mar Rosso, passando per l'Iraq e la penisola arabica. Gli attacchi degli Houthi contro l'Arabia Saudita, le minacce di Donald Trump all'Iran e le nuove misure di sicurezza adottate dagli Stati Uniti delineano uno scenario di crescente instabilità, mentre resta incerto lo spazio per una soluzione diplomatica.

ALLARME A GERUSALEMME, TRUMP VALUTA LE OPZIONI CONTRO TEHERAN

L'ambasciata statunitense a Gerusalemme ha invitato i cittadini americani presenti in Israele a mantenere un livello di vigilanza più elevato, mettendoli in guardia da possibili cancellazioni dei voli, chiusure dello spazio aereo e disagi nei viaggi.

L'avviso è stato diffuso dopo gli attacchi degli Houthi contro obiettivi in Arabia Saudita, nel quadro di un conflitto regionale che coinvolge direttamente gli interessi americani.

Il Dipartimento di Stato degli Stati Uniti ha inoltre avvertito del potenziale rischio di una *«rapida escalation»* in Medio Oriente. L'allarme riflette la possibilità che le operazioni contro obiettivi sauditi, la guerra tra Washington e Teheran e le attività dei gruppi armati sostenuti dall'Iran producano nuove dinamiche di coinvolgimento regionale.

Donald Trump, intervistato da Fox News, ha dichiarato di trovarsi in una *«fase decisionale»* riguardo all'Iran. Il presidente americano ha indicato tre opzioni: *«annientare l'Iran, lasciarlo andare in rovina economicamente o raggiungere un accordo»*. Ha inoltre affermato di essere aperto a un incontro con il presidente iraniano Masoud Pezeshkian, dopo che Teheran ha trasmesso una serie di richieste per porre fine al conflitto.

In un'altra dichiarazione, Trump ha riferito che gli Stati Uniti sono *«in costante comunicazione con gli Houthi»* e che il movimento yemenita avrebbe accettato di non combattere contro le forze americane. La coesistenza tra queste aperture e le minacce rivolte all'Iran evidenzia la complessità della strategia statunitense, sospesa tra pressione militare, deterrenza e possibilità negoziale.

RIAD SOTTO ATTACCO, IL FRONTE YEMENITA SI INTENSIFICA

L'episodio più significativo riguarda l'Arabia Saudita. Gli Houthi hanno rivendicato attacchi con missili e droni contro «siti sensibili» nella capitale Riad e contro installazioni petrolifere di Aramco a Yanbu, importante centro industriale e portuale sul Mar Rosso.

La coalizione guidata da Riad ha confermato l'intercettazione di un missile balistico diretto verso la capitale e ha riferito di aver neutralizzato altri attacchi contro Bisha, Taif, Farasan e Yanbu. Nella zona dell'aeroporto internazionale King Khalid sono state osservate fiamme e una grande colonna di fumo nero. Secondo le autorità saudite, non sono state registrate vittime né danni, mentre le rivendicazioni houthi sulle installazioni energetiche restano da verificare.

La minaccia Houthi non riguarda soltanto il territorio saudita, ma anche la sicurezza delle infrastrutture energetiche e delle rotte commerciali. Gli Houthi hanno infatti intensificato la pressione sul traffico marittimo nel Mar Rosso e nello stretto di Bab el-Mandeb.

ERBIL, ESPLOSIONE NEI PRESSI DELL'AEROPORTO

Un'esplosione è stata inoltre avvertita nei pressi dell'aeroporto di Erbil, nel Kurdistan iracheno, dove sono presenti forze della coalizione internazionale a guida statunitense impegnata contro i jihadisti. La notizia, riferita da giornalisti dell'Afp, non è stata ancora accompagnata da una conferma sulla causa dell'esplosione. L'Iraq rimane uno dei principali spazi di vulnerabilità del conflitto regionale, considerata la presenza di forze americane e di gruppi armati legati a Teheran. Un'eventuale estensione degli attacchi contro strutture militari o infrastrutture strategiche potrebbe ampliare ulteriormente il teatro delle operazioni.

PRESSIONI DIPLOMATICHE E INSTABILITÀ REGIONALE

Sul piano diplomatico, l'Iran ha chiuso il Centro di Lingua Francese di Teheran, collegato all'ambasciata francese, accusandolo di attività illegali. La magistratura iraniana non ha fornito ulteriori dettagli sulle contestazioni.

Intanto Egitto, Giordania, Qatar e Kuwait hanno condannato gli attacchi contro Riad, definendoli una minaccia alla sicurezza regionale e una violazione del diritto internazionale. Anche la Lega Musulmana Mondiale ha espresso una condanna.

In Siria, l'aumento dei prezzi dei carburanti ha alimentato nuove proteste contro il governo di Damasco, in un Paese segnato da una grave crisi economica e sociale.

Il quadro complessivo resta caratterizzato dalla sovrapposizione di più fronti: il confronto tra Stati Uniti e Iran, la guerra nello Yemen, la sicurezza delle infrastrutture energetiche saudite e la vulnerabilità delle rotte marittime. Le dichiarazioni di Trump lasciano aperte tanto l'ipotesi di un'ulteriore offensiva quanto quella di un accordo. Nel frattempo, l'allerta diplomatica americana segnala che il rischio di un allargamento del conflitto non può essere trascurato.



Ganimede Viaggi

IDEIAMO E REALIZZIAMO ESPERIENZE PERSONALIZZATE CON ASSISTENZA H24. OGNI VIAGGIO È UN'OPERA UNICA, CUCITA SULLE TUE EMOZIONI

Via Resicco, 11 - Pimonte (NA) | 081 874 90 54 | www.ganimedeviaggi.com

ATTACCHI SEMPRE PIÙ IN PROFONDITÀ, VOTO SOTTO PRESSIONE E INFRASTRUTTURE COLPITE: IL CONFLITTO SI AVVICINA AI VERTICI



Droni su Mosca ed elezioni russe: la guerra entra nel cuore del potere

PAOLO FRUNCILLO

L'Ucraina ha lanciato una massiccia offensiva con droni contro Mosca, colpendo infrastrutture petrolifere e provocando vittime, mentre la Russia concludeva le elezioni per il rinnovo della Duma di Stato. Un attacco che, per tempistica e obiettivi, si inserisce in una guerra sempre più caratterizzata dalla profondità strategica e dalla vulnerabilità delle infrastrutture.

L'OFFENSIVA IN PROFONDITÀ

Secondo le autorità russe, oltre 1.600 droni sarebbero stati intercettati sul territorio nazionale, di cui circa 450 diretti verso Mosca. Un impianto della raffineria della capitale è stato danneggiato, mentre un edificio residenziale è stato colpito, provocando evacuazioni. Il governatore della regione di Mosca, Andrei Vorobiov, ha riferito di due vittime nell'area metropolitana. Il bilancio complessivo degli attacchi è stato successivamente indicato in tre morti.

L'azione ucraina conferma il progressivo ampliamento della guerra alle infrastrutture energetiche russe. Le raffinerie rappresentano obiettivi strategici non soltanto per il loro valore economico, ma anche per la capacità di sostenere la logistica militare e l'approvvigionamento di carburante. Gli attacchi ripetuti hanno già contribuito a difficoltà nella distribuzione dei prodotti petroliferi, con aumenti dei prezzi e carenze in diverse regioni della Federazione.
Il presidente ucraino Volodymyr Zelensky ha inoltre rivendicato l'impiego di armamenti a lungo raggio di produzione nazionale, compresi missili da crociera e balistici, nell'ambito delle operazioni contro obiettivi situati in profondità nel territorio russo. L'affermazione si colloca nella strategia di Kiev volta a colpire le infrastrutture che alimentano lo sforzo bellico di Mosca.

IL VOTO RUSSO E LA CONTINUITÀ DEL POTERE

L'offensiva ha coinciso con l'ultimo giorno delle elezioni parlamentari russe. Il voto, il primo per la Duma dopo l'invasione su larga scala dell'Ucraina nel 2022, si è svolto in un contesto di forte controllo politico e mediatico. Le forze di opposizione contrarie alla guerra sono state escluse o ostacolate, mentre i partiti ammessi alla competizione appartengono prevalentemente all'area politica compatibile con il Cremlino.
La vittoria di Russia Unita, il partito di Vladimir Putin, era ampiamente prevista. Il risultato ufficiale ha confermato il predominio della formazione governativa, in un sistema nel quale la competizione elettorale non si svolge in condizioni paritarie. Le contestazioni riguardano anche il voto elettronico, le pressioni sui dipendenti pubblici e l'esclusione di candidati e forze politiche indipendenti.
Tuttavia in controtendenza il dato dell' affluenza alle urne che è più alto delle passate elezioni. La coincidenza tra l'attacco e la consultazione elettorale ha assunto un evidente significato politico. Il sindaco di Mosca, Sergej Sobianin, ha sostenuto che l'offensiva fosse finalizzata a compromettere il voto, affermando che il tentativo sarebbe fallito. Kiev, dal canto suo, ha presentato l'operazione come una dimostrazione della capacità di raggiungere obiettivi strategici nel cuore della Russia.

LA RISPOSTA RUSSA E IL FRONTE UCRAINO

Mentre i droni colpivano l'area di Mosca, le forze russe continuavano gli attacchi contro il territorio ucraino. Nella regione di Kiev sono state segnalate vittime civili, tra cui una donna e due bambini. Altri attacchi hanno interessato Odessa e le infrastrutture portuali sul Mar Nero.
Il conflitto si sviluppa così su più livelli: pressione militare sul fronte, attacchi alle infrastrutture energetiche, operazioni a lungo raggio e mobilitazione politica interna. L'impiego crescente di droni e missili contro obiettivi situati oltre la linea del fronte amplia la dimensione strategica della guerra, aumentando i rischi per le popolazioni civili e per le infrastrutture essenziali. L'assenza di una soluzione diplomatica condivisa lascia spazio a una progressiva intensificazione delle operazioni. Le elezioni russe, svoltesi sotto la pressione della guerra, non hanno modificato l'assetto del potere, mentre gli attacchi in profondità dimostrano che il conflitto continua a investire direttamente i centri politici ed economici della Federazione Russa.

IL VOTO DEL M5S

In ultimo sul fronte interno, durante la due-giorni del Movimento 5 Stelle a Nova, la comunità ha approvato tutte le proposte sottoposte al voto. Su 159 quesiti complessivi, si sono espressi 45.340 partecipanti, per un totale di 6.068.826 voti. Tra i temi principali, l'invio di armi all'Ucraina e il riconoscimento dello Stato di Palestina. Con il 91,7% dei consensi, gli iscritti hanno dato mandato al leader del Movimento di sostenere, al tavolo di coalizione del centrosinistra, che *"continuare a inviare armi"* a Kiev *"allontana la pace"*. Il riconoscimento dello Stato di Palestina ha invece ottenuto il 97,9% dei voti favorevoli.

ICONA DI UN MONDO CHE NON C'È PIÙ, UN FUORICLASSE CHE LASCIA UNA TESTIMONIANZA DI VALORI ALL'ITALIA DI OGGI

Sandro Mazzola campione di sport e di fede



ANTONIO CISTERNINO

Sandro Mazzola figlio di un Campione, Valentino, diciassette stagioni, dal 1960 al 1977, una sola maglia, quella nerazzurra dell'Inter, un'anomalia dei nostri giorni. Ma anche uomo di fede, legato a Padre Pio già da piccolo per i racconti della nonna e poi per averlo incontrato personalmente e chiedergli di diventare un Campione come suo papà. E da lì per non lasciarlo mai più ed affidarsi a Lui in ogni attimo della sua esistenza. Memorabile la sua intervista su You-Tube fatta dal giornalista Stefano Campanella. Nel calcio odierno dei contratti a scadenza, dei procuratori e delle clausole rescissorie, l'idea di legare un'intera carriera a una sola società appartiene a un mondo che non c'è più.

Eppure, è proprio la distanza da quel mondo a rendere la sua storia così eloquente. I numeri: quattro scudetti, due Coppe dei Campioni e due Coppe Intercontinentali con la Grande Inter di Helenio Herrera, poi il titolo europeo del 1968 e la finale mondiale del 1970 con la Nazionale. Ma i Campioni non si misurano solo con il palmarès. Si misurano con ciò che il loro esempio continua a dire anche quando il tempo sbiadisce la cronica degli eventi sportivi.

Erano gli anni in cui San Siro faceva sognare in grande chiunque, tifosi e giocatori. Il lascito di Sandro Mazzola: la prima lezione riguarda il peso di un nome. Sandro aveva sei anni quando, il 4 maggio 1949, l'aereo del Grande Torino si schiantò contro la collina di Superga: su quell'aereo c'era suo padre Valentino, capitano e anima di quella squadra leggendaria. Poteva restare per sempre *"il figlio di"*, custode di un'eredità troppo ingombrante.

Scelse invece di guadagnarsi il proprio posto, partita dopo partita, fino a costruire una grandezza che non doveva nulla al cognome. Ricorda a tutti noi che un'eredità non si consuma: si onora, e la si onora con il lavoro.

La seconda lezione è la fedeltà, intesa non come immobilismo ma come scelta. Mazzola non è rimasto all'Inter perché non avesse alternative: è rimasto perché ha creduto che la profondità di un legame valga più della varietà delle esperienze. Da medico lo vedo ogni giorno: ciò che cura, più di ogni tecnologia, è spesso la continuità di un rapporto, la fiducia costruita nel tempo tra chi cura e chi si affida.

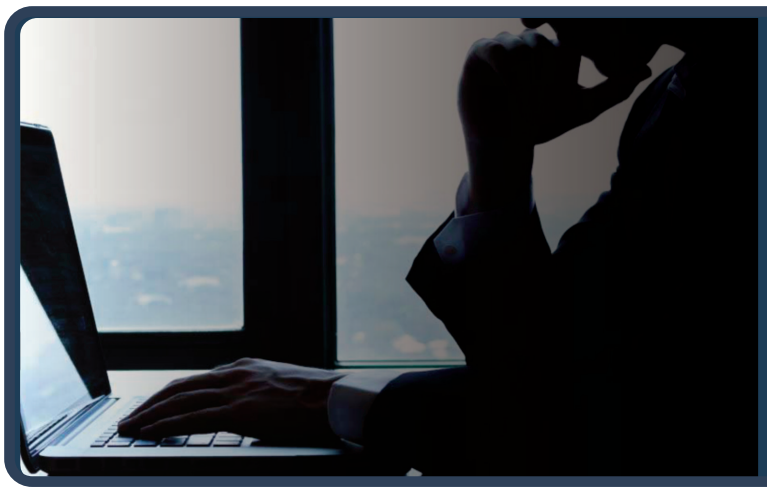
Vale per un ospedale, per una squadra, per una comunità. Il valore di un legame non si vede subito: si rivela negli anni, quando resiste. La terza lezione è quella del talento al servizio di un'idea. Il Mazzola del 1970 è quello della celebre staffetta con Gianni Rivera, una delle contese più aspre del calcio italiano: due fuoriclasse per un solo ruolo, un Paese diviso in tifoserie.

Anche in quel clima seppe restare dentro il progetto collettivo, senza smettere di essere sé stesso. Il singolo che eccelle senza sovrastare il gruppo è forse il tratto più raro e più prezioso della sua generazione, quella che sapeva ancora che una squadra vince quando ciascuno accetta di essere una parte del tutto. Sarebbe facile liquidare tutto questo come nostalgia.

Non lo è. Viviamo in un tempo che premia la mobilità, la visibilità, la scelta sempre reversibile e in molti casi ne siamo giustamente grati. Ma una Società fatta soltanto di passaggi finisce per non custodire più nulla: né i legami, né le competenze, né la memoria. La fedeltà di Mazzola non è un reperto da museo: è un lascito per noi.

Non si tratta di rimpiangere il passato, ma di chiedersi che cosa valga la pena conservarne in dote. Esiste ancora oggi quella strada, fatta di radici, di pazienza, di ciò che si porta fino in fondo perché lo si è scelto. Un solo luogo, vissuto fino in fondo, può diventare una vita piena.

È forse questa la lezione più attuale che un campione di un altro tempo lascia ai giovani di oggi, spesso spinti a cambiare prima ancora di aver capito che cosa stanno lasciando.



ROTTE, BASI, RISORSE E DAZI INTRECCIANO WASHINGTON, MOSCA E PECHINO: UNA SFIDA DECISIVA SUL FUTURO GLOBALE

Groenlandia, il nuovo Nord: l'Artico ridisegna gli equilibri tra Usa ed Europa



CRISTINA DI SILVIO

La Groenlandia non è più un punto remoto sulla carta dell'Artico. È diventata il luogo in cui si misura il nuovo equilibrio tra Stati Uniti, Europa e grandi potenze. L'accordo annunciato da Donald Trump con Danimarca e autorità groenlandesi, con una significativa presenza militare americana e diritti permanenti sulla sicurezza dell'isola, pone una questione più ampia: chi controllerà rotte, infrastrutture, risorse e spazi strategici del Nord.

L'ACCORDO E IL NODO DELLA SOVRANITÀ

Trump ha presentato l'intesa come storica. Washington, sostiene il presidente americano, avrà il controllo permanente della sicurezza della Groenlandia e la facoltà di adottare le misure necessarie a proteggere l'isola e gli Stati Uniti. Il progetto prevede una significativa presenza militare americana e, secondo Trump, impedirà a Russia, Cina e altri avversari di stabilire basi o investimenti sensibili senza l'approvazione di Washington. Il punto decisivo è però ciò che l'accordo non cambia. Copenaghen e Nuuk hanno chiarito che la sovranità sulla Groenlandia resta al Regno di Danimarca e che viene riconosciuto il diritto dei groenlandesi all'autodeterminazione. La firma è attesa la prossima settimana, a margine dell'Assemblea generale dell'Onu, ma serviranno gli iter. Il testo non è pubblico: restano da definire l'estensione della presenza militare americana e l'eventuale attribuzione a Washington di poteri su politica estera e risorse.

IL VALORE STRATEGICO DELL'ARTICO

È qui che la notizia diventa geopolitica. La Groenlandia occupa una posizione unica tra Nord America, Atlantico settentrionale e Artico. Le nuove rotte, le infrastrutture, le materie prime e la posizione militare rendono l'isola un nodo rilevante. Gli Stati Uniti dispongono già di diritti militari in base all'accordo di difesa del 1951 con la Danimarca, modificato nel 2004, e della Pituffik Space Base. La nuova intesa può essere un salto di scala della presenza americana, non un passaggio di sovranità.

LA PARTITA RIGUARDA L'EUROPA

La questione riguarda l'Europa. La Groenlandia appartiene al Regno di Danimarca e, pur fuori dall'Unione europea, è legata al continente attraverso Copenaghen e la sicurezza. Per l'Europa, dunque, l'Artico non è più periferia: è una frontiera di sicurezza, energia, materie prime e rotte commerciali. La crescente attenzione americana pone una domanda: quanto peserà l'Europa nelle decisioni su uno spazio che tocca direttamente la sua sicurezza?

MOSCA E PECHINO GUARDANO AL NORD

Il quadro si complica con Mosca e Pechino. La Russia considera l'Artico una direttrice strategica e dispone di una presenza militare lungo la propria costa settentrionale. La Cina, pur non essendo uno Stato artico, ha investito nella ricerca e nei progetti legati alle risorse del Nord, definendosi un Paese *"quasi artico"*. La nuova legge americana sulle sanzioni contro Russia e Iran aggiunge un altro tassello. Trump l'ha firmata dopo l'approvazione del Congresso, con sostegno trasversale di democratici e repubblicani. Il provvedimento rafforza le misure contro energia e difesa russe, colpisce la *"flotta ombra"* e autorizza tariffe fino al 100% sui beni importati dagli Stati Uniti dai cinque maggiori acquirenti di petrolio o gas russi. La legge estende inoltre le sanzioni ai settori energetico e degli armamenti iraniani.

LA LEVA ECONOMICA ENTRA NELLA PARTITA

Il 100% resta un tetto previsto dalla legge, non un dazio già applicato. La leva può colpire anche i Paesi che acquistano energia russa. Cina e India sono tra i principali acquirenti di greggio russo; New Delhi ha avvertito che nuove tariffe potrebbero pesare sui rapporti con Washington. La pressione economica entra così nello stesso quadro strategico della partita artica.

XI E IL NEGOZIATO GLOBALE

E la Cina è il punto nel quale i dossier si incontrano. Xi Jinping sarà a Washington il 24 settembre per un vertice nel quale commercio, tecnologia, terre rare, Taiwan ed energia saranno sul tavolo. Stati Uniti e Cina discutono anche della possibile riduzione o eliminazione dei dazi cinesi sul gas naturale liquefatto americano. L'energia è una delle leve della trattativa commerciale.

UN NUOVO SPAZIO DI COMPETIZIONE

Questa sovrapposizione cambia il significato della Groenlandia. Non si tratta soltanto di una presenza militare in più, né soltanto di una questione di sovranità. È il segnale di una trasformazione dell'Artico in uno spazio centrale della competizione strategica. Rotte, minerali critici, energia, spazio, comunicazioni e sicurezza stanno entrando nella stessa equazione. Per l'Europa la sfida è concreta. Il rapporto con gli Stati Uniti resta essenziale per la sicurezza del continente, ma la centralità dell'Artico rende più urgente una riflessione sulle risorse, sulle infrastrutture e sulla tutela degli interessi europei. La Groenlandia mostra che la geografia è tornata a determinare il valore politico ed economico dei territori.

LA PROSSIMA PARTITA

La prossima settimana la firma dell'accordo e il vertice Trump-Xi offriranno due momenti della partita. Da una parte sicurezza e presenza militare nel Nord; dall'altra commercio, tecnologia ed energia nel rapporto con Pechino. In mezzo, una Russia sottoposta a nuova pressione economica e un'Europa chiamata a ridefinire il proprio ruolo. L'Artico non è più ai margini della politica. È uno dei luoghi nei quali si sta decidendo come sarà distribuito il potere nei prossimi anni. E la Groenlandia, senza cambiare sovranità, può diventare il punto da cui questa nuova geografia strategica comincia a prendere forma.

NASCE ITALPRESS TV
UN FLUSSO STREAMING ALL NEWS

24
Attivo 24 ore al giorno, 7 giorni su 7, per 365 giorni all'anno.

3
Tre TG quotidiani: News, Economia, Sport. E quattro TG settimanali: Ambiente, Giovani, Lavoro & Welfare e Università.

250
Un'informazione sempre aggiornata, con oltre 250 videonews a settimana.

8
Ma anche otto magazine settimanali dedicati ai temi più seguiti.

16
E infine 16 rubriche condotte da firme autorevoli tra cui Italo Cucci, Claudio Brachino, Rosanna Lambertucci, Giampiero Massolo, Alfonso Pecoraro Scanio, Marco Klinger, Alessandra Graziottin, Antonino Di Pietro e Angelica Amodei.



italpress.com
>> Italpress Agenzia di Stampa
La notizia su misura